

Umberto De Giovannangeli

«Da una resa dei conti tra Yasser Arafat e Mahmoud Abbas (Abu Mazen, ndr.) uscirebbe un solo vincitore: Ariel Sharon». A esprimere questa convinzione è Yasser Abed Rabbo, ministro per gli Affari governativi dell'Anp. Alla vigilia di una seduta infuocata del Consiglio legislativo palestinese, il Parlamento dei Territori, Rabbo è stato tra i promotori di un appello sottoscritto da 217 intellettuali, parlamentari, accademici e artisti palestinesi, nel quale si chiede la fine dello scontro in atto tra il presidente Arafat e il primo ministro Abbas. «Questo appello - sottolinea Rabbo - nasce dalla consapevolezza che occorre riavviare un dialogo costruttivo all'interno delle istituzioni palestinesi allo scopo di impedire che i nostri nemici e forze esterne possano trarre vantaggio dalla disputa (tra Arafat e Abu Mazen, ndr.)». Rabbo replica seccamente alle affermazioni del ministro della Difesa israeliano Shaul Mofaz sulla possibilità, sempre più concreta e ravvicinata, di una espulsione di Arafat dai Territori: «Sono falchi come Mofaz - dice il ministro dell'Anp - ad aver sabotato prima gli accordi di Oslo ed ora l'attuazione della road map (il Tracciato di pace elaborato dal Quartetto Usa-Ue-Russia-Onu, ndr.). Queste minacce rafforzano i gruppi estremisti e impediscono una ricomposizione ai vertici palestinesi. Israele ha solo una strada per sostenere una leadership "moderata" palestinese: porre fine all'occupazione dei Territori, agli assassinii politici e alle punizioni collettive, ma dubito fortemente che l'attuale governo israeliano intenda operare in questa direzione».

C'è chi sostiene che le divergenze tra Arafat e Abu Mazen siano ormai insanabili e che lo scontro finale avverrà domani alla riunione del Consiglio legislativo palestinese.

«Se così fosse sarebbe una tragedia per l'intero popolo palestinese. Perché da una resa dei conti tra Arafat e Abu Mazen ad uscire vincitore sarebbe solo Ariel Sharon. Occorre lavorare per evitare il precipitare di uno scontro che avrebbe ricadute devastanti non solo per i palestinesi ma anche per gli israeliani».

È ciò che 217 personalità palestinesi chiedono in un appello ri-

“ Oltre 200 intellettuali parlamentari e artisti palestinesi hanno chiesto la fine dello scontro che potrebbe precipitare domani al Parlamento dei Territori



«Espellere Yasser, come minacciano i falchi israeliani rientra nel piano di distruzione dell'Autorità. In questo modo si scatena altra violenza» ”

«Fra Arafat e Abu Mazen... vincerebbe Sharon»

Intervista al ministro Rabbo, promotore di un appello contro la resa dei conti nell'Anp



Il primo ministro Abu Mazen con il presidente palestinese Yasser Arafat in preghiera nella moschea di Ramallah

volto ai due contendenti.

«La forza di questo appello è che a sottoscriverlo sono personalità politiche e intellettuali palestinesi dai diversi orientamenti, unite dalla convinzione che una lacerazione insanabile ai vertici dell'Anp farebbe il gioco dei falchi israeliani e di altre forze esterne che intendono trarre vantaggio dalla disputa tra Arafat e Abu Mazen».

E quale sarebbe il primo di questi vantaggi?

«La fine dell'autonomia politica dei palestinesi che sarebbe sancita da

una disintegrazione dell'Autorità nazionale. È da tempo che gli oltranzisti israeliani puntano alla distruzione dell'Anp e alla creazione di fatto di una situazione di anarchia nei Territori. Così facendo, Sharon si illude di poter imporre più facilmente, e con la forza, la sua idea di "pace", che al massimo contempla la costituzione di uno pseudo Stato palestinese frantumato territorialmente e senza una reale indipendenza. Ma la distruzione dell'Anp è anche un obiettivo di quei regimi arabi che intendono gestire in proprio la

questione palestinese per rafforzare i propri disegni di potenza regionale».

Ma una eventuale «tregua armata» tra Arafat e Abu Mazen non finirebbe per sancire l'immobilismo e favorire gli irriducibili dell'Intifada armata?

«Questo rischio esiste e va assolutamente evitato. Perpetrare l'attuale status quo significa procrastinare nel tempo un regime di occupazione che ha devastato l'economia e le condizioni di vita dell'intero popolo palestinese, e sul piano interno assestare un colpo mortale al processo di democratizzazione. L'immobilismo è un "lusso" che non possiamo permetterci. Il dialogo è lo strumento e non il fine di una politica di rinnovamento. Il dialogo da noi auspicato deve servire ad accelerare il processo riformatore in ogni ambito della nostra vita politica e sociale.

Per questo nel nostro appello chiediamo ad Arafat e ad Abu Mazen di garantire, con atti concreti, democrazia, trasparenza e indipendenza del sistema giudiziario».

Il ministro della Difesa israeliano Shaul Mofaz è tornato a ventilare l'espulsione di Arafat dai Territori.

«L'espulsione, se non addirittura l'assassinio, di Arafat e la distruzione dell'Anp sono sempre stati un obiettivo dichiarato dei falchi israeliani, dei quali Mofaz è uno dei massimi esponenti. La cosa incredibile, vergognosa, è che ora tentano di giustificare questa prova di forza come un sostegno ad Abu Mazen. L'espulsione del presidente Arafat scatenerebbe una nuova, devastante, ondata di violenza che sommergerebbe ogni dirigenza palestinese. La parola dialogo non avrebbe più diritto di cittadinanza e coloro che se ne facessero assertori verrebbero liquidati come collaborazionisti del nemico. E di questo il premier Abbas è perfettamente consapevole».

Israele accusa Arafat di aver dato il via libera a una nuova ondata di attacchi terroristici.

«Israele ha fatto di tutto, a cominciare dal moltiplicare gli assassinii politici, per far fallire l'accordo sul cessate il fuoco raggiunto dall'Anp con le varie fazioni palestinesi. Quell'accordo doveva essere la premessa per la smilitarizzazione dell'Intifada, ma le chiusure d'Israele hanno fatto fallire questo tentativo ben prima della strage, esecrabile, di Gerusalemme».

Usa, giudice annulla cento condanne a morte

WASHINGTON Un giudice federale statunitense ha annullato un centinaio di condanne a morte emesse in Arizona e in altri Stati del suo distretto giudiziario perché le sentenze erano state decise dai giudici e non dalle giurie. Il giudice della Corte d'appello federale di San Francisco ha applicato una sentenza dell'anno scorso della Corte Suprema degli Stati Uniti, secondo cui le pene di morte possono essere inflitte solo dalle giurie popolari. Il giudice ha interpretato il verdetto della Corte Suprema in senso retroattivo. In una storica decisione accolta

come una vittoria dagli oppositori della pena di morte, il 24 giugno 2002 i nove giudici della Corte suprema decretarono, con sette voti favorevoli e due contrari, che solo la giuria popolare può infliggere la pena di morte. L'Alta corte di Washington non si era pronunciata, però, sulla questione della retroattività. Ieri a San Francisco i giudici della Corte d'appello del nono distretto federale hanno risolto il dilemma: con un voto di 8 a 3 hanno deciso in favore della commutazione in ergastolo di tutte le condanne a morte decise da un giudice nei tre Stati in questione.

Festa de l'Unità Nazionale per i diritti dei disabili

TERNI, 5-6-7 SETTEMBRE 2003
GIARDINI PUBBLICI "LA PASSEGGIATA"

VENERDÌ 5 SETTEMBRE

Palco Centrale Ore 20.30

Saluto di benvenuto alla Festa Nazionale per i Diritti dei disabili

Fabrizio Bracco
Segretario DS Umbria

Paolo Raffaelli
Sindaco di Terni

Gianluca Rossi
Segretario DS Terni

Ore 21.00

Per una società delle diverse abilità

Livia Turco
Deputata della Segreteria nazionale DS

Roberto Speziali
Presidente nazionale Anffas

Clara Sereni
Scrittrice

Chicca Menoni
Direttrice Donna di Repubblica

Davide Cervellini
Presidente Centro Efestò

Don Vinicio Albanesi
Presidente Comunità di Capodarco

Mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni

Vincenzo Vescovi
Ricercatore Consulente Fondazione Agarini

Eugenio Finardi
Cantautore

Enrico Micheli
Deputato di Terni

MASSIMO D'ALEMA
Presidente nazionale DS

Conduce **Maurizio Costanzo**

SABATO 6 SETTEMBRE

Spazio dibattiti Ore 10.00

Attivo Nazionale: Per una vita indipendente. Un fondo per aiutare le persone non autosufficienti

Relatore: **Katia Zanotti**
Deputata

Mario Bartolini
Presidente nazionale Ancescao

Achille Passoni
Segretario confederale CGIL

Ermenegildo Bonfanti
Segretario confederale CISL

Silvano Miniati
Segretario generale UIL pensionati

Conclude **Augusto Battaglia**
Deputato

Presiede **Leopoldo Digrolamo**
Senatore di Terni
Commissione Igiene e Sanità

Parco Centrale Ore 18.00

Sport e disabilità

Gianni Rivera
Deputato

Giovanni Lolli
Deputato commissione cultura

Luca Pancalli
Presidente nazionale FISD

Anna Paola Concia
Responsabile nazionale sport DS

Paolo Barelli
Presidente FIN

Bartolo Consolo
Presidente LEN e Segretario generale FINA

Massimo Carignani
Presidente provinciale CONI

Maria B. D'Aversa
Comitato sportivo sordi italiani

Conduce **Gianni Minà**

Spazio dibattiti Ore 21.00

Il Polo universitario ternano: sviluppo, innovazione e ricerca

Paolo Raffaelli
Sindaco di Terni

Fabrizio Bracco
Segretario DS Umbria

J. M. Kenny
Docente universitario Ingegneria dei materiali

Francesco Bistoni
Magnifico Rettore Università di Perugia

Gaia Grossi
Assessore Regione Umbria

Ciano Ricci
Presidente Consorzio universitario Medicina

Stefano Salvati
Presidente Asssoindustria di Terni

Presiede **Claudio Carnieri**
Presidente Direzione DS Umbria

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Palco centrale

Ore 18.00

Anno europeo persone disabili, impegno della politica e delle istituzioni

Introduce: **Luigi Giacco**
Deputato

Pietro Barbieri
Presidente FISH

Tommaso Daniele
Presidente UIIC

Giovanni Pagano
Presidente ANMIC

Ida Collu
Presidente ENS

Nina Daita
Responsabile coordinamento handicap CGIL

Flavia Cocanari
Ufficio handicap CISL

Franco Cesareo
Presidente UNMSI

Pietro Mercandelli
Presidente ANMIL

Piera Capitelli
Deputata

Conclude **Luciano Violante**
Presidente Deputati DS

Presiede **Giovanni Battafarano**
Senatore Commissione lavoro

Spazio dibattiti Ore 21.00
Le buone pratiche del welfare locale

Introduce **Giorgio Finocchio**
Segreteria DS Terni

Luigi Agostini
Direzione nazionale DS. Direttore CESPE

Fabrizio Pacifici
Assessore Comune di Terni

Gaia Grossi
Assessore Regione Umbria

Wladimiro Boccali
Assessore Comune di Perugia

Giuseppe Fioroni
Deputato Margherita

Presiede **Emanuela Pellegrini**
Segreteria DS Terni

